



# STARTUP TURISMO

## Le startup del turismo e la loro risposta all'emergenza Covid

**Il 50% delle startup del settore ha visto dimezzarsi il proprio fatturato, un terzo ha registrato una perdita del 75%**

**Dinamicità e resilienza: due terzi delle startup del turismo ha sviluppato un nuovo prodotto o servizio per rispondere alla crisi**

È quanto emerge da una survey condotta dall'**Associazione Startup Turismo** (<https://www.startup-turismo.it/>) in collaborazione con l'**Osservatorio Innovazione Digitale nel Turismo del Politecnico di Milano**, dedicata allo **“stato di salute” delle startup post Covid** e al modo in cui queste hanno risposto all'emergenza sanitaria. Come hanno reagito le startup, che sono per loro natura pronte al cambiamento, per riuscire a sopravvivere in un comparto come quello turistico, tra i più colpiti dalla crisi?

A queste domande ha quindi cercato di dare risposta la survey che ha visto la partecipazione del 60% delle startup socie dell'Associazione, provenienti da tutta Italia e impegnate soprattutto su tre campi d'azione specifici quali Digital Marketing & Content, Experience Provider e Technology Provider.

### L'impatto del Covid-19 sulle startup turismo e la loro risposta

Dalla survey emerge come **il 50% delle startup intervistate abbia visto dimezzato il proprio fatturato causa COVID** e **un terzo ritiene di aver subito una perdita di oltre il 75% del fatturato**. Ricordiamo che le startup travel sono state capaci di raccogliere negli ultimi 5 anni **circa 12,5 milioni di euro** (dato che considera solo i primi 5 round per ciascuna startup). Lato finanziario inoltre si registra un **-30% di round, per il 50% in meno di importi**.

Una perdita quindi importante ma che ha fatto emergere due delle caratteristiche più intrinseche delle startup: dinamicità e resilienza. **Due terzi delle startup travel intervistate, circa il 65%, ha sviluppato un nuovo prodotto o servizio durante l'emergenza sanitaria** che ha fortemente colpito tutto il settore turistico e che ad inizio anno valeva il 13% del Pil italiano.

*“È da sottolineare il dato che una su tre startup ha interamente rivisto la propria value proposition, ovvero ha fatto un pivot, un cambio di rotta, per meglio affrontare il periodo che stiamo vivendo” - spiega Karin Venneri, Presidente Associazione Startup Turismo - “Per rilanciare il turismo bisogna ripartire proprio da queste soluzioni innovative, e dall'approccio*

al cambiamento veloce che le startup hanno e che, *oggi più che mai è necessario per affrontare le future sfide nel turismo e aiutarlo nella sua piena ripartenza*".

Un dato, quello del pivot ad opera del 35% delle startup, che indica chiaramente come le startup non muoiono ma si evolvono. Anche se è da registrare come non ne siano nate di nuove in questi mesi.

### **Identikit delle startup travel nella fase post-Covid**

Secondo quanto rilevato dalla survey nell'arco di quest'anno la dimensione dei team delle singole startup sta crescendo. **Oltre il 50% delle Startup Travel può contare su di un organico di almeno 5 persone**, anche se solo il **60% è full time sul progetto**. Nello specifico **oltre il 30% delle startup travel ha tra le 4 e le 5 persone**, mentre si attestano intorno al **25% quelle che hanno una squadra composta tra le 6 e le 11 persone**. Un dato raddoppiato rispetto allo scorso anno.

Discorso a parte meritano invece i founder delle startup del turismo, dove il 27% sono donne. Si tratta mediamente di un dato più alto di quello relativo ai founder delle startup anche non travel, ma rimane comunque basso. Infine il 25% dei founder hanno meno di 35 anni e solo il 7% meno di 30 anni.

*"I grandi assenti si confermano ancora essere le donne e i giovanissimi, segno probabilmente di una cultura imprenditoriale italiana che ancora non riesce a "svecchiarsi" e a dare fiducia a quelle che da sempre sono considerate categorie più "deboli" anche all'interno dello stesso sistema del lavoro"* - spiega **Andrea Zuanetti, Responsabile Centro Studi Associazione Startup Turismo**.

Ma quali sono i settori entro i quali si concentrano il maggior numero delle startup del turismo? Al primo posto con il 21% si trovano le startup che si occupano di **Digital Marketing & Content** e che offrono quindi soluzioni che puntano a supportare il settore travel e hospitality nel percorso di digitalizzazione oggi più che mai essenziale, offrendo servizi e strumenti capaci di rendere il settore turistico più iperconnesso e digital, attento alle nuove esigenze dei consumatori.

Al secondo posto con il 18% ci sono invece le startup del settore **Experience Provider** che puntano quindi ad implementare l'offerta di esperienze innovative del comparto turistico. Infine al terzo posto con il 16% c'è il settore **Technology Provider** che raggruppa le startup che propongono invece una serie di soluzioni tecnologiche utili per supportare il business legato al settore del turismo.

### **Le misure del Governo nel settore turismo: la percezione delle startup**

La survey ha voluto anche evidenziare l'opinione delle startup sul tema, fortemente dibattuto, delle misure adottate dal Governo nell'ambito del turismo. Queste hanno ricevuto nel complesso un giudizio piuttosto positivo, con l'eccezione del Voucher Turismo, che non è stato accettato da più di metà delle startup coinvolte e le rimanenti si dividono equamente tra

soddisfatte e insoddisfatte. Si può affermare che il Voucher Turismo non ha protetto l'innovazione nel mondo del turismo, anche perché quasi il 78% non poteva beneficiarne.

*“Senza nuova imprenditoria, senza startup, un paese è morto. L'innovazione e la forza che portano le startup e i nuovi imprenditori sono linfa vitale per un paese e qualsiasi sistema economico che vuole progredire. In quest'ottica, è particolarmente positivo che a livello mondiale il 49% delle startup del mondo Travel siano state sviluppate in Europa, cosa che non accade in altri settori”* - conclude **Filippo Renga, Direttore dell'Osservatorio Innovazione Digitale nel Turismo del Politecnico di Milano.**